



EUROPA

Francigena, la Via di Monica

di Nicoletta Masetto



Da Canterbury a Roma è la «strada d'Europa» con oltre duemila chilometri di paesaggi, natura, storia, tradizioni, popoli e culture.



«La Via Francigena è tutto. È fatica e sudore, solitudine e incontro, cammino e pellegrinaggio, passo dopo passo, pedalata dopo pedalata lungo le più antiche strade della nostra Europa. Ma la Via Francigena è soprattutto viaggio, il viaggio per eccellenza. Sia che tu percorra agevoli sentieri di montagna che piccole strade bianche tra i cipressi, vie carraie con i ciottoli di fiume e selciati medievali, che tu sia ciclista, camminatore o pellegrino, lungo questa lunga arteria, culla d'Europa, ci sarà sempre l'opportunità di conoscere

altre culture, ammirare patrimoni paesaggistici e architettonici inestimabili, incrociare altri viandanti e scambiare un saluto e, sfiniti dopo una lunga giornata, essere sempre accolti come persone di casa dagli abitanti di minuscoli villaggi fuori dal mondo».

Monica Nanetti è giornalista, scrittrice e blogger. Inizia a correre in bici alla soglia dei 60 anni, quasi per caso, con tanta incoscienza, anche se non ha dubbi: «non tornerei mai più indietro». Tre anni fa, insieme a un'amica, decide che è tempo di provarci. Ha una vecchia bicicletta, adattata alla meno peggio, le ruote gonfie: quanto

basta per partire. Per lei e Annita, curriculum sportivo zero, il viaggio sarà doverosamente lento, a tappe. Non hanno idea di quanti chilometri, tanto meno dove arriveranno. Sanno solamente quale sarà il percorso: la Via Francigena. La strada scelta può portarle ovunque, dal Sud al Nord, in Italia ma anche in Europa, in montagna come in pianura. Monica e Annita, 114 anni in due, si avventurano, tra imprevisti e intoppi, lungo i mille chilometri da Aosta a Roma. «Un'avventura in tutti i sensi. Ce ne siamo accorte subito: per niente facile, anzi faticosissima. Mai una volta, però, ci siamo dette: "Torniamo a casa!"

Ogni fine giornata, pur esauste e doloranti nel fisico, con la testa eravamo già sulla meta del giorno dopo. Senza limiti di tempo e senza supporti, alla fine ce l'abbiamo fatta – racconta Monica –. Da quell'esperienza sono nati un libro *Se ce l'ho fatta io. In bici sulla Francigena da Aosta a Roma* (Ultra) nel 2018, quindi un sito www.secelhofattaio.it, e un secondo libro nel 2019 *Via Francigena for dummies* (Hoepli), sulla storia della Via Francigena e i diversi modi per percorrerla, le tappe più affascinanti e quelle più difficili, le indicazioni per attrezzatura e bagaglio. Da quel primo viaggio sono nati la passione per la bicicletta e un amore smisurato per quello che è più di un percorso. Francigena è via di tutti. I sentieri sono facili e accessibili. Il percorso ufficiale è quello più sicuro, privo di difficoltà tecniche, accuratamente studiato per essere intrapreso da tutti e a tutte le età. Allo stesso modo, tutti possono coglierne l'anima dentro le pietre, in mezzo ai boschi, calcando i ciottolati. Lungo la strada si ha la possibilità di stare in silenzio, immergersi nella natura e in se stessi e vivere quell'aspetto di spiritualità che ha accompagnato i primi pellegrini. Credenti o meno, Francigena è Via di fede, silenzio, interiorità. C'è un secondo aspetto che questa esperienza fa sperimentare: anche se sei da solo... non sei mai solo. Lungo il percorso si incrociano altri

camminatori, ciclisti, la gente del posto che sempre ti accoglie, ti sorride, ti rifocilla. Francigena è Via di relazione, contatto, dialogo. E poi, questa lunga arteria è per antonomasia la strada d'Europa con oltre duemila km, tra Canterbury e Roma, di paesaggi, natura, storia, tradizioni, culture, popoli differenti e, in fondo, simili proprio grazie al comune andare. Francigena è Via di Culture».

In *La Via Francigena Svizzera* (Morellini), prima guida sulla Francigena nel Paese elvetico, Nanetti racconta in undici tappe un tratto meno conosciuto ai più e alla portata di tutti. Pochi chilometri, circa 220, che si snodano tra Francia e Italia.

Partita senza un chilometro sulle gambe, nel 2021 Nanetti ha tagliato un inatteso traguardo. «Sono stata selezionata come *ambassador* del progetto «Road to Rome 2021», partito da Canterbury il 16 giugno e arrivo a Santa Maria di Leuca (la «nostra Finisterre») il 18 ottobre. Si tratta di una camminata-pedalata evento lungo tutti i 3200 km della Via Francigena (inclusa quella «del Sud», da Roma all'estremo sud della Puglia) organizzata per i 20 anni dell'Associazione Europea delle Vie Francigene».

Ad agosto Monica percorre in sei giorni il tratto da Viverrone a Fiorenzuola. Per raccontare, fotografare e filmare, come testimone di prima mano di meraviglie senza confini.